



## SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

### CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - ARGENTINA E BOLIVIA 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024011440EXXX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

#### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** 3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

**DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**

#### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

#### ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

#### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2025 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA, che interviene nell'ambito di azione Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con FOCSIV, CARITAS ITALIANA, FVGS.

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Argentina e Bolivia 2025 interviene nella città di Puerto Madryn in Argentina, nell'area di La Paz, capitale amministrativa della Bolivia e di El Alto.

Il progetto mira a:

1. prevenire la violenza, l'illegalità ed il consumo di alcool e droga, tramite la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
2. contrastare le dipendenze di giovani e adulti.

Il progetto concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

1. Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, attraverso la promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro (10.2), per garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato (10.3)
2. Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per ridurre significativamente le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi (16.1); eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini (16.2)

## CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

### Argentina

Il progetto si sviluppa nella città di Puerto Madryn, nella provincia di Chubut, nel cui settore denominato Barrio Pujol risiede la casa Maria Inmaculada dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Attualmente Puerto Madryn ha raggiunto una popolazione stimata di circa 132.400 abitanti, il cui aumento negli ultimi anni è connesso soprattutto alla crescente immigrazione dai Paesi vicini, specialmente da Bolivia e Perù.

In tutta la provincia del Chubut, a partire dal 2018, è iniziata una grave crisi educativa dovuta alla mancata capacità del governo provinciale di rispettare gli accordi sull'aumento salariale dei docenti e alla carenza di strutture scolastiche adeguate allo svolgimento regolare delle lezioni.

A questa problematica, si ricollegano quelle del territorio legate al narcotraffico che si riflettono sul consumo delle stesse sostanze all'interno della popolazione. La dipendenza e il consumo di stupefacenti costituiscono un flagello radicato in tutte le città del Paese, con percentuali più alte in quelle ad alto livello demografico, come nel caso di Puerto Madryn.

In Argentina, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- **Caritas Argentina**, fondata a Buenos Aires nel 1956 come "Fraterna Ayuda Cristiana". Negli anni '70 cambia il nome in Caritas e si occupa inizialmente di interventi di assistenza immediata come la consegna di cibo, vestiti e medicine a chi viveva in condizioni d'indigenza, violenza, povertà. Negli anni '80 l'attenzione si amplia alla tutela dello sviluppo umano all'interno della società ad ogni livello.

Caritas Argentina sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Sostegno scolastico (Obiettivo 1) e l'Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione (Obiettivo 1) ATTRAVERSO la messa a disposizione dell'esperienza, degli spazi per il sostegno scolastico e delle risorse alimentari necessarie alla preparazione della merenda.

- **Hogar de Cristo**, fondazione cilena nata nel 1944, con lo scopo iniziale di accogliere le persone di strada. Animata da valori di giustizia, rispetto e solidarietà, negli anni il suo operato ha coperto ambiti sociali molti differenti, tra i quali malati terminali, anziani, minori con problemi di tossicodipendenza, cercando di coinvolgere la società civile e di responsabilizzarla nei confronti degli emarginati.

Hogar de Cristo sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Sostegno scolastico (Obiettivo 1), l'Attività 3.2 Realizzazione di laboratori creativi, di sviluppo delle capacità personali e delle autonomie (Obiettivo 1) e l'Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione (Obiettivo 1) ATTRAVERSO la fornitura di materiale, attrezzature e spazi per il sostegno scolastico e i laboratori e di alimenti per la preparazione della merenda.

### Bolivia

La Paz e El Alto sono comuni interconnessi nell'area metropolitana nota come "La Paz-El Alto". Il Dipartimento di La Paz costituisce la regione più antropizzata della Bolivia, con oltre 3.000.000 di abitanti.

Le condizioni dell'area metropolitana riflettono la critica situazione nazionale in campi quali salute, sviluppo economico, istruzione e aspettativa di vita. Nonostante l'attuazione di specifiche misure governative, circa il 40% della popolazione boliviana vive al di sotto della soglia di povertà.

Il quadro risulta aggravato dall'impatto dei cambiamenti climatici; nello scorso anno entrambi i distretti hanno sofferto lunghi periodi di siccità, con assenza d'acqua per il consumo umano e per le coltivazioni di sussistenza. L'inizio del 2024 è stato invece segnato dalle alluvioni: molti quartieri di La Paz sono stati danneggiati e i cittadini rimasti senza casa a causa dello straripamento del fiume Huayñajahuira.

Minori e adolescenti risultano i più vulnerabili nel contesto descritto: i dati dell'UNICEF indicano che il 71,4% di essi vive in povertà, il 16% soffre di malnutrizione cronica. Il lavoro minorile è molto diffuso e la legislazione boliviana lo norma a partire dai 10 anni di età. L'impiego dei minori si traduce spesso in forme di sfruttamento, incluso quello sessuale. Inoltre, molti minori vivono per strada e

sono vittime dell'abuso di sostanze (colla e acquaragia per inalazione sono le più diffuse) e dell'emarginazione.

In Bolivia, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- **DNA - Defensoria de La Niñez Y Adolescencia**, servizio municipale della città di La Paz, pubblico e gratuito, destinato alla tutela psico-socio-giuridica dei diritti dei minori e degli adolescenti.

La Defensoria de La Niñez Y Adolescencia sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.4 Incontri con le famiglie (Obiettivo 1) ATTRAVERSO la messa a disposizione di una équipe interdisciplinare e know-how in ambito sociale, psicologico e giuridico per il supporto e l'appoggio alle famiglie e minori in difficoltà.

- **Asociación Boliviana de Comunidades Terapéuticas, l'Asociación Departamental de Comunidades Terapéuticas e la Red de Comunidades Terapéuticas Departamental y Nacional**, aggregazione di Comunità Terapeutiche finalizzate alla creazione di una rete in cui condividere esperienze, strumenti e risorse.

Le associazioni sostengono il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento (Obiettivo 2) ATTRAVERSO la condivisione delle informazioni della rete generale presente sul territorio, segnalando casi particolari di giovani e adulti bisognosi di un programma terapeutico.

- **UMSA - Facultad de Agronomía de la Universidad Mayor de San Andrés** di La Paz, fondata nel 1830, è la principale Università pubblica dello Stato Plurinazionale della Bolivia e uno dei centri accademici superiori più prestigiosi del Paese. L'Università ha stipulato con l'ente proponente un accordo di collaborazione pluriennale.

L'UMSA sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.3 Attività educative, ergoterapiche e occupazionali (Obiettivo 2) ATTRAVERSO la messa a disposizione dell'esperienza e dell'operato di 3 tirocinanti che coadiuvano le attività connesse alla coltivazione dell'orto, alla gestione delle serre e alla trasformazione dei prodotti (es. marmellate e confetture) formando gli utenti sulle tecniche agricole e contribuendo al miglioramento dell'autosufficienza alimentare e SUPPORTANDO l'Attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (Obiettivo 2) ATTRAVERSO la messa a disposizione dell'esperienza e dell'operato di 2 tirocinanti che collaborano alle attività delle comunità terapeutiche, attraverso colloqui psicologici inseriti nel percorso di riabilitazione individuale dei soggetti tossicodipendenti.

- **ODV Associazione "Laboratorio Solidale"** attiva dal 2009 nella realizzazione di attività socio-educative e di sostegno legale rivolte ai detenuti delle carceri del dipartimento di La Paz, e ai loro familiari (San Pedro, Obrajés, Miraflores, Chonchocoro).

ODV Associazione "Laboratorio Solidale" sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 5.3 Supporto a persone detenute presso il Carcere di San Pedro (Obiettivo 2) ATTRAVERSO la messa a disposizione delle proprie competenze, esperienze e risorse umane nella collaborazione con gli operatori dell'Ente per la realizzazione di attività di supporto per le persone detenute nel carcere San Pedro di La Paz.

## OBIETTIVO DEL PROGETTO

**Obiettivo generale del progetto:** Contrastare e prevenire devianza, consumo e abuso di alcool e droghe e microcriminalità nella città di Puerto Madryn in Argentina e di La Paz El Alto in Bolivia, attraverso interventi di prevenzione rivolti a 175 minori e interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per 218 giovani e adulti con problematiche di consumo e abuso di alcool e/o droghe.

### Obiettivi specifici:

- in ARGENTINA E IN BOLIVIA, a Puerto Madryn e a La Paz: Contrastare e prevenire devianza, consumo e abuso di alcool e droghe e microcriminalità legati a contesti socio culturali violenti e svantaggiati attraverso l'inserimento di 175 minori nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto in Argentina e Bolivia, offrendo contesti protetti alternativi alla vita di strada e modelli educativi positivi di riferimento.

- in BOLIVIA, a La Paz: Contrastare e prevenire le dipendenze e i comportamenti violenti e illegali ad esse correlate, offrendo percorsi terapeutici qualificati per 218 giovani e adulti dei territori di La Paz con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso i progetti nelle Comunità Terapeutiche dell'Ente proponente il progetto e implementando azioni specifiche rivolte al territorio.

## RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni d'equipe per definire gli interventi da realizzare
- collaborazione nel servizio mensa Comedor
- partecipazione a lavoro educativo dei centri (laboratori, sostegno scolastico, ...)
- collaborazione nell'organizzazione di attività ludico-ricreative
- collaborazione nella gestione dei rapporti con le famiglie dei minori supportati dai centri
- -monitoraggio della condizione delle persone vulnerabili, rilevazione delle violazioni dei diritti umani dei destinatari del progetto e partecipazione alla redazione dei report per UPR.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

## POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Paese	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
174183	CASA MARIA INMACULADA	ARGENTINA	PUERTO MADRYN	EL HOYO 2065. (9120). BIEDMA, PRO. MADRYN, CHUBUT, SNC	2	0	0
174166	CASA DI ACCOGLIENZA S.AQUILINA	BOLIVIA	LA PAZ	BAJO LIPARI 100, SNC	4	0	0

## EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Ore di servizio alla settimana: 25*

*Giorni di servizio alla settimana: 5*

➤ *Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri*

Il progetto **"CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - ARGENTINA E BOLIVIA 2025"** richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

➤ *Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana*

È garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione dell'ente in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail ([caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), telegram e videoconferenze.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

➤ *Eventuali particolari condizioni ed obblighi*

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

Per la sede **Casa di accoglienza S. Aquilina** (La Paz - El Alto, Bolivia) ci sarà una riduzione delle attività legate al sostegno dei minori tra metà di dicembre e fine gennaio. Durante questo periodo, gli operatori volontari saranno impiegati sulle altre attività a progetto.

➤ *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (piano di sicurezza)*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.



- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

## CRITERI DI SELEZIONE

[https://serviziocivile.apg23.org/srecsel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/)

## CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato specifico da ente terzo

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti di servizio civile universale all'estero sarà erogata entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto, per un totale di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

### Contenuti della formazione generale:

#### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

#### 2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

### 3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

#### 3.1 Presentazione dell'ente

#### 3.2 Il lavoro per progetti

#### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

#### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

#### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *1) Contenuti della formazione specifica pre-espatrio*

#### **La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto**

L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Argentina e Bolivia 2025" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:

- Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative
- Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche
- Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative
- Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà
- La relazione con la leadership
- La relazione con i destinatari del progetto

#### **Contesto socio-economico e politico dell'America Latina**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;

#### **Il Casco Bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:



- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;
- Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".

Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:

#### **1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:**

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione";
- utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc);
- la privacy delle vittime nell'era dei social;
- l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico.

#### **2. Il ruolo di "Antenna di Pace":**

- la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti;
- giornalismo di guerra e giornalismo di pace;
- il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti;
- laboratorio di scrittura ed immedesimazione;
- nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".

### **I Diritti Umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.

Si approfondiranno in particolare:

- Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;
- Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.

### **Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto – training e approfondimento**

Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Argentina e Bolivia 2025” si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.

Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - a) Conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - b) Violenza, forza, aggressività;
  - c) L'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti**

Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:

- Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;
- Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;
- Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Transcend;
- Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- I Caschi Bianchi e la nonviolenza.

### **Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.

## **2) Contenuti della formazione specifica in loco**

### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Progetto e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.

## **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Argentina e Bolivia 2025”**

All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - a. Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - b. Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - c. Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - d. Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.

## **Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Argentina e Bolivia 2025”**

- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto;
- Verifica dell'andamento del servizio;
- Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani;
- Riprogettazione in itinere.

### *3) Contenuti della FAD tra 4° e 9° mese*

#### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.

#### **Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero**

- Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

#### **Approfondimento UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto
- Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.

### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco;
- Buone prassi per la gestione dei conflitti.